



LEGAMBIENTE
Comitato Regionale Siciliano

COMUNICATO STAMPA

Riorganizzazione del Dipartimento regionale dei Beni culturali: “Troppa confusione in un settore fondamentale per la Sicilia e per la Provincia di Caltanissetta. L’Assessore Armao non rispetta gli impegni assunti per l’istituzione del Parco regionale delle zolfare”. Dichiarazione di Angelo Lomaglio, presidente del Consiglio Regionale di Legambiente Sicilia, Gianfranco Zanna, responsabile Beni culturali Legambiente Sicilia, Alessandro Giugno, presidente del circolo di Caltanissetta.

La nuova riorganizzazione del Dipartimento regionale dei Beni culturali crea confusione e disordine in un settore fondamentale per la Sicilia. E’ un pasticcio, improntato all’improvvisazione, che crea strutture totalmente avulse dalle realtà locali, mortifica i funzionari e il personale dell’Assessorato, riduce ad un ruolo meramente amministrativo e non più tecnico-scientifico le Soprintendenze, violando le norme e le procedure previste dalle leggi regionali di settore.

In provincia di Caltanissetta, ad esempio, vengono creati quattro servizi e 20 unità operative di base, che rispondono ad una ripartizione di compiti, funzioni ed obiettivi istituzionali, di cui è difficile cogliere la *ratio* e condividere i criteri scelti per una *riorganizzazione* siffatta.

Va segnalato in particolare che la Soprintendenza per i Beni culturali ed ambientali, viene, in modo burocratico, ridotta ad un Servizio con 11 unità operative di base. Incredibile e contraddittoria è inoltre la scelta operata dall’Assessore Armao e dal Direttore generale dell’Assessorato, arch. Campo, di inserire, all’interno del Servizio Museo interdisciplinare regionale di Caltanissetta, l’Unità operativa di base “ Museo regionale delle miniere di zolfo di Gessolungo, La Grasta e Trabia-Tallarita”.

E’ una scelta che appare certamente riduttiva e contraddittoria dopo le dichiarazioni di interesse e condivisione fatte dall’Assessore Armao sulla proposta di Legambiente Sicilia di valorizzare e tutelare lo straordinario patrimonio storico,culturale ed ambientale delle zolfare di Sicilia, con l’istituzione di un Parco regionale geominerario che colleghi in rete i siti zolfiferi più significativi. Nel momento in cui più di venti deputati dell’ARS e tutta la deputazione delle tre provincie minerarie di CL, EN ed AG, sottoscrivono la proposta di legge per l’istituzione del Parco, predisposta e voluta da Legambiente, è incredibile che dal Governo regionale provengano segnali ambigui e contraddittori.

E’ paradossale che in Provincia di Palermo venga istituito un Servizio, con tre unità operative, per il Museo ed il Parco della zolfara di Lercara Friddi, mentre a Caltanissetta e ad Agrigento, che hanno realtà minerarie di primaria importanza come Trabia-Tallarita, Gessolungo, Trabonella, Cozzodisi e Ciavolotta, la proposta di Armao e Campo si limita a proporre, per i musei della miniera, un’unità operativa.

Legambiente Sicilia chiede al Presidente della Provincia di Caltanissetta, ai Sindaci, alla deputazione, alla società civile, ai sindacati, alle associazioni culturali, di mobilitarsi per fermare questo progetto di controriforma in ogni modo e con tutti i mezzi possibili. Chiediamo a tutti di attivare una forte iniziativa comune perché non si affermi una riorganizzazione del Dipartimento dei Beni Culturali che penalizza la Provincia di Caltanissetta e rischia di far perdere la straordinaria opportunità di crescita culturale ed economica, rappresentata dalla valorizzazione e tutela dei siti minerari, per un territorio che, per secoli, è stato centro indiscusso dell’industria solfifera nel mondo.

20 luglio 2010